

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ DI PORTO

Dai nomi di riferimento di maestri come Távora e Siza alla continuità con altri protagonisti delle più recenti generazioni, la FAUP è impegnata oggi nelle sfide proposte da una realtà in trasformazione, lette in prospettiva etica e considerando l'architettura come arte, servizio e prodotto di carattere sociale e culturale, dove l'esercizio progettuale costituisce il centro dell'insegnamento

The FAUP – a school where masters such as Távora and Siza find continuity with exponents of more recent generations – is committed to engaging the challenges posed by a world in transformation. Exercise in design constitutes the backbone of the teaching programme, with an ethical perspective and the conviction that architecture is an art, a service and a product with a social and cultural character

Carlos Guimarães



Photo Nelson Garrido



La FAUP (facoltà di Architettura della Scuola di Porto) è l'erede di una lunga storia e di una grande tradizione d'insegnamento nel campo dell'architettura e delle belle arti. Una storia nel corso della quale si sono fatte sentire le dinamiche dei momenti di cambiamento e si sono verificate rotture concettuali, la creazione di nuovi sistemi tecnici e le conseguenti ripercussioni sui canoni già stabiliti. In tempi d'affermazione delle avanguardie e di diffusione dell'influenza del Moderno, Maestri con formazione classica dirigevano la scuola e intervenivano sulla città con una costante articolazione delle risposte progettuali alle mutate condizioni urbane, dimostrando una saggia padronanza del ruolo che l'architettura aveva nella costruzione classica dirigevano la scuola e intervenivano sulla città con una costante articolazione delle risposte progettuali alle mutate condizioni urbane, dimostrando una saggia padronanza del ruolo che l'architettura aveva nella costruzione

XX secolo – come José Marques da Silva e Rogério de Azevedo – hanno saputo conciliare, nelle seducenti prospettive che illustravano progetti e cantieri dei pionieri dell'architettura Moderna, il classico con la tradizione.

Con questi contributi e linee direttrici, l'architettura praticata e insegnata alla Scuola di Porto non ha mai smesso di privilegiare la padronanza concettuale e strumentale che presiede al progetto, tanto in termini formativi quanto operativi.

Possiamo quindi affermare che la FAUP s'inscrive in una genealogia che le ha assicurato una grande continuità di sapere, fondata sulla trasmissione e interpretazione del proprio patrimonio didattico, sulla sempre rinnovata unione dei valori, sul riconoscimento del ruolo singolare di alcuni tra i suoi Maestri e sui passaggi di testimone nella rielaborazione metodologica indispensabile all'integrazione e all'uso di nuovi processi strumentali, sulla capacità di proporre uno sguardo contemporaneo, senza perdere di vista la traccia della tradizione. Questo riconoscimento delle linee di continuità con un lungo passato, costantemente riviste dall'accettazione di diversi modi di valutare e rispondere alle nuove sfide architettoniche, ha permesso di aggiornare man mano le componenti strutturali dell'insegnamento, per affrontare nuove condizioni urbane.

Senza perdere di vista l'importanza della funzione sociale dell'architettura e il ruolo centrale degli studenti, il corso di studi si è adattato e integrato ai cambiamenti dell'insegnamento universitario avvenuti negli anni Ottanta e alle più recenti riformulazioni, dovute al processo di Bologna. La compressione temporale e la successiva riorganizzazione dei piani di studio non hanno diminuito l'attenzione a quelle che consideriamo componenti indispensabili della formazione in architettura. C'è sempre una grande attenzione ai diversi modi di utilizzare del disegno, considerato

Disegnata da Álvaro Siza nel 1985, la sede della facoltà di Architettura, all'interno del campus di Campo Alegre, è una sorta di manifesto programmatico di quell'approccio sperimentale all'insegnamento della progettazione che caratterizza la Scuola di Porto. Intervenedo all'interno di una proprietà rurale affacciata verso il fiume Douro, l'architetto portoghese ha adattato una vecchia casa padronale inserendo

un'armatura all'interno di una muratura tradizionale e rendendo così possibile la realizzazione di elementi formali – come vaste aperture e aggetti – solitamente realizzate con strutture in acciaio o cemento armato. Fa parte del progetto anche un nuovo padiglione intitolato all'architetto Carlos Ramos, che fu direttore della Scuola Superiore di Belle Arti negli anni Cinquanta (pagina a fronte in alto e in questa pagina)

Designed by Álvaro Siza in 1985, the premises for the Faculty of Architecture on the Campo Alegre campus is a sort of programmatic manifesto of the experimental approach to design education that characterises the School of Porto. Built on a piece of rural property above the Douro River, the Portuguese architect adapted an old mansion by inserting a frame inside the site's

traditional stone wall. This made it possible to build elements such as vast apertures and cantilevers, which usually need structures of steel or reinforced concrete. Also part of the project is a recently restored pavilion named after the architect Carlos Ramos, who directed the School of Fine Arts in the 1950s (opposite page, top, and this page)



Photo Nelson Garrido

come rappresentazione e come strumento di conoscenza della realtà sulla quale s'interviene, sempre affiancato da componenti poetiche. La comprensione di tali aspetti è oggetto di differenti osservazioni che partono dalla "Teoria e dalla storia dell'architettura e della città", considerate, prima di tutto, come realtà antropologiche e spaziali. L'esercizio progettuale costituisce la spina dorsale dell'attività didattica svolta alla FAUP, configurata come dominio aperto e capace d'integrare le personalità-autori e le letture interpretative di progetti e opere, diffuse in un mondo globale. È in questo contesto culturale che i modi – forse dovrei dire le mode – richiedono un'attenzione costante che accompagni le referenze con una valutazione programmatica del possibile e del desiderabile, ma che apra – allo stesso tempo – lo spazio della scuola a un ampio potenziale d'influenze provocatrici dettate dalle correnti artistiche e saggistiche più impegnate nell'ambito di nuovi

campi di attuazione, siano questi di mediazione culturale, allestimento o progettazione di carattere sperimentale. Per questo la scuola possiede un piano di studi che organizza verticalmente i programmi e i contenuti dei gruppi delle varie discipline (progettazione, teoria, storia; disegno; tecnologia delle costruzioni; urbanistica), mantenendo un equilibrio orizzontale nei livelli d'informazione e di approfondimento, e alternando l'insegnamento teorico con periodi di attività pratica (atelier). Questa struttura e il suo coordinamento programmatico hanno permesso di garantire un senso unitario globale, pur mantenendo sequenze nei livelli di complessità propri degli esercizi e hanno permesso peraltro di comprendere le risposte in cui il fattore tempo si rivela fondamentale. Le sintesi fatte dagli studenti rappresentano il risultato più significativo del processo di costruzione di un sapere e del suo utilizzo, con le risposte che

si producono durante il tempo lungo dell'esercizio progettuale. E la relazione con l'esterno è un elemento centrale per configurare le situazioni sulle quali si formulano gli obiettivi di ogni esercizio. Conoscere la complessità della realtà è indispensabile per costruire proposte ed elaborare analisi e diagnosi. Il corpo docenti riveste un ruolo centrale nella concretizzazione e nel funzionamento della scuola. L'integrazione di architetti dalla riconosciuta esperienza nella gestione del progetto e della costruzione (edifici, progetto urbano, urbanistica) è una delle costanti che si è mantenuta nel corso del tempo, fornendo equilibrio e qualità indispensabili all'insieme dei diversi livelli formativi e permettendo di coordinare materie rilevanti di ambito accademico con altre di diverso ambito professionale. Nomi come Fernando Távora, Álvaro Siza Vieira, Nuno Portas, Alexandre Alves Costa, Domingos Tavares e Eduardo Souto de Moura rappresentano riferimenti d'eccellenza che trovano

continuità in altri protagonisti delle generazioni più recenti. Con circa 900 studenti del Master Integrato in Architettura, la scuola accoglie un numero crescente di studenti stranieri (Erasmus) la cui integrazione si è rivelata un fattore importante di scambio culturale e di internazionalizzazione. L'organizzazione dei processi pedagogici si basa su classi che hanno in media 25 studenti, in modo da consentire la realizzazione di lavori individuali e di gruppo con l'aiuto di un docente presente in modo regolare. Una stretta relazione tra studenti e professori, e un elevato numero di lezioni settimanali, permette una grande intensità di dialogo, riflessione e critica su quello che viene prodotto, e rappresenta un esercizio di costante valutazione basato su una profonda conoscenza, tanto generale che individuale, degli alunni. Le lezioni pratiche (atelier) sono accompagnate da lezioni teoriche e sessioni di critica comparativa che, soprattutto nel

caso delle discipline progettuali, contano frequentemente sulla collaborazione di architetti o professori invitati che portano, da esterni, un discorso critico autonomo. Parallelamente all'insegnamento del II ciclo (Master), è in funzione il programma di dottorato di ricerca in Architettura, III ciclo, organizzato in quattro profili di studio ("Progetto e spazio abitativo e forme di residenza"; "Architettura: teoria, progetto, storia"; "Dinamiche e forme urbane"; e "Patrimonio architettonico"). Questo programma coinvolge circa 150 studenti e prevede la collaborazione di professori e specialisti di altre istituzioni. Molti tra gli studenti del III ciclo appartengono al Centro Studi di Architettura e Urbanistica (CEAU), che sviluppa progetti di ricerca e approfondimento metodologico e scientifico in campi e problematiche diversi nell'ambito della cultura architettonica.

La collaborazione internazionale, in rete con altre istituzioni, è cresciuta in modo sostanziale.

È il caso delle ricerche sui programmi di abitazioni economiche portoghesi e europee "Atlante della casa", su "Cinema e architettura", sulle nuove metodiche strumentali e tecnologie di "Rappresentazione, processo di progetto e di manifattura digitale in architettura", negli studi sulla "Esplosione della città - 13 regioni del Sud d'Europa" e sui "Modelli territoriali dell'arco metropolitano - Porto". Nell'insieme dei vari cicli di studio (Master, Dottorato e Formazione continua), la FAUP è costantemente impegnata in una rinnovata lettura delle sfide proposte da una realtà in trasformazione, per continuare a creare condizioni di formazione innovative, conservando la saggezza dell'unire, contaminare e incorporare differenti saperi.

Tutto ciò è condotto sotto una prospettiva etica, nell'impiego delle risorse adeguate e nella considerazione dell'architettura come arte, servizio e prodotto di carattere sociale e culturale. ④

FACULDADE DE ARQUITECTURA DA UNIVERSIDADE DO PORTO (FAUP)

Studenti/Students
1,110
Studenti Master/Master's students
980 (associati/associated)
Studenti PhD/PhD students
130
Docenti/Professors
86 (totale/total)
19 (associati/associated)
44 (lecturers)
23 (invited)

Strutture/Facilities
Aule/Classrooms
2,661 m²
Auditorium
300 m²
Auditorium piccolo/Small auditorium
100 m²
Spazio mostre/Exhibition space
226 m²
Caffetteria/Cafe
210 m²
Biblioteca/Library
210 m²
Centro ricerca/Research centre
210 m²

THE PORTO SCHOOL OF ARCHITECTURE

The Porto School of Architecture (or FAUP - Faculdade de Arquitectura da Universidade do Porto) is heir to a long history and a great tradition of teaching in the fields of architecture and the fine arts. Throughout its history, the school has felt the dynamics of moments of change, the affirmation of conceptual rifts, the creation of new technical systems and their repercussions on the established order. In the days when the avant-gardes were asserting themselves and the influence of modernism was expanding, classically trained maestri ran the school and made proposals for the city with their constant articulation of design projects for concrete circumstances. They showed wisdom and expertise relating to the role of architecture in the construction of qualified spaces destined for diverse uses. They were conscious of the discipline's implicit aspirations to social and cultural recognition, without which works of architecture cannot count on long-term appreciation. Several of our 20th-century architectural masters - José

Marques da Silva and Rogério de Azevedo - managed to unite the classical with the traditional in their seductive perspectives that illustrated projects and construction sites of pioneering creators of modern architecture. With these contributions and guidelines, the architecture that was practiced and taught at the Porto School of Architecture never stopped promoting the conceptual and instrumental competence that commands the project - in formative terms as well as operational ones. In this sense, the project is where the work and its space is conceived, in an imaginative continuity that began in the Renaissance. We can state that the FAUP is part of a genealogy that has assured great continuity of knowledge, based on the transmission and interpretation of its heritage, on the ever-renewed union of values, on the recognition of the singular role of several of its maestri, and on the use of new instrumental processes. All of this leads to the ability to propose a contemporary outlook without losing sight of the tracks of tradition. This recognition of the lines of continuity with a long past is under constant review by our acceptance of different ways of evaluating and responding to the challenges which architecture must be able to engage and resolve. It has allowed for an adjustment over time of the structural teaching components according to the different circumstances that we must face. Without overlooking the importance of architecture's social function, and the central role played by students with their thirst for knowledge, the course has been adapted and integrated with alterations in university teaching that came about in the 1980s and also with the more recent reformulations that originate in the Bologna Process. The reduced time frame and the related reorganisation of the educational programme have not altered the attention given to what we consider to be indispensable components of an education in architecture. All this has led to the special importance

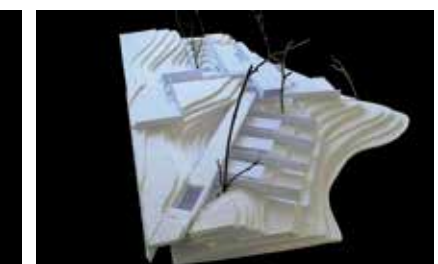
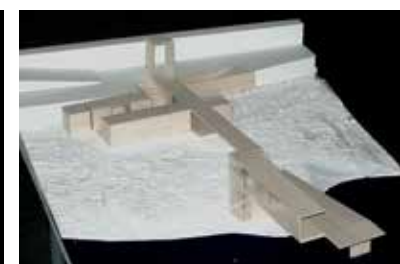


Pagina a fronte: sessione di laboratorio. Sotto: modello di studio per un Centro culturale e residenze studentesche a Porto, Design Atelier del 2° anno (2012-2013), progetto. In basso: alcuni progetti degli studenti. Da sinistra: Documentation Center in Trindade, Porto, progetto finale,

Design Atelier 4° anno (2012-2013); A Modular Bar on the Beach, Porto, Design Atelier, esercitazione del 1° anno; Cultural Center in Jardim das Virtudes, Porto, Design Atelier del 2° anno (2011-2012), progetto finale; Art Residence for three students, Porto, Design Atelier del 1° anno (2011-2012), progetto finale

■ Opposite page: a workshop session. Below: study model for a Cultural Centre and Student Dorms in Porto (2012-2013). Bottom: a selection of student projects. From left: Documentation Centre in Trindade, Porto, 4th-year Design Atelier (2012-2013), final project; A Modular Bar on the Beach, Porto,

1st-year Design Atelier exercise; Cultural Centre in Jardim das Virtudes, Porto, 2nd-year Design Atelier (2011-2012), final project; Art Residence for Three Students, Porto, 1st-year Design Atelier (2011-2012), final project



Sotto: la biblioteca della FAUP, specializzata in testi di architettura, urbanistica, arte e storia, ospita circa 30.000 volumi e più di 300 riviste. Anche gli edifici dei servizi – che comprendono, oltre alla biblioteca, l'amministrazione, un auditorium e una sala per esposizioni semicircolari (pagina a fronte) – orientati

a nord, e le quattro costruzioni per le attività didattiche, orientate a sud, sono stati progettati da Siza. In basso: progetti di studenti del 3° e 2° anno che hanno lavorato sui temi della risistemazione di un'area e di uno spazio pubblico all'interno del tessuto urbano

Below: the FAUP library, specialised in architecture, urban planning, art and history, possesses 30,000 books and over 300 magazines. Siza also designed the service buildings, which, as well as the library, include the administration block, the auditorium

and a semicircular exhibition room (opposite page) – all facing north – and four buildings for teaching activities oriented towards the south. Below: projects by second- and third-year students for the renewal of a public area in the city

Il testo è tratto da una conversazione tra Carlos Guimarães (professore, direttore della facoltà di Architettura dell'Università di Porto) e Spartaco Paris (Centro Studi Domus) avvenuta nel maggio 2014

Taken from a conversation between Carlos Guimarães (professor and director of the Faculty of Architecture at the University of Porto) and Spartaco Paris (Domus Study Centre) in May 2014

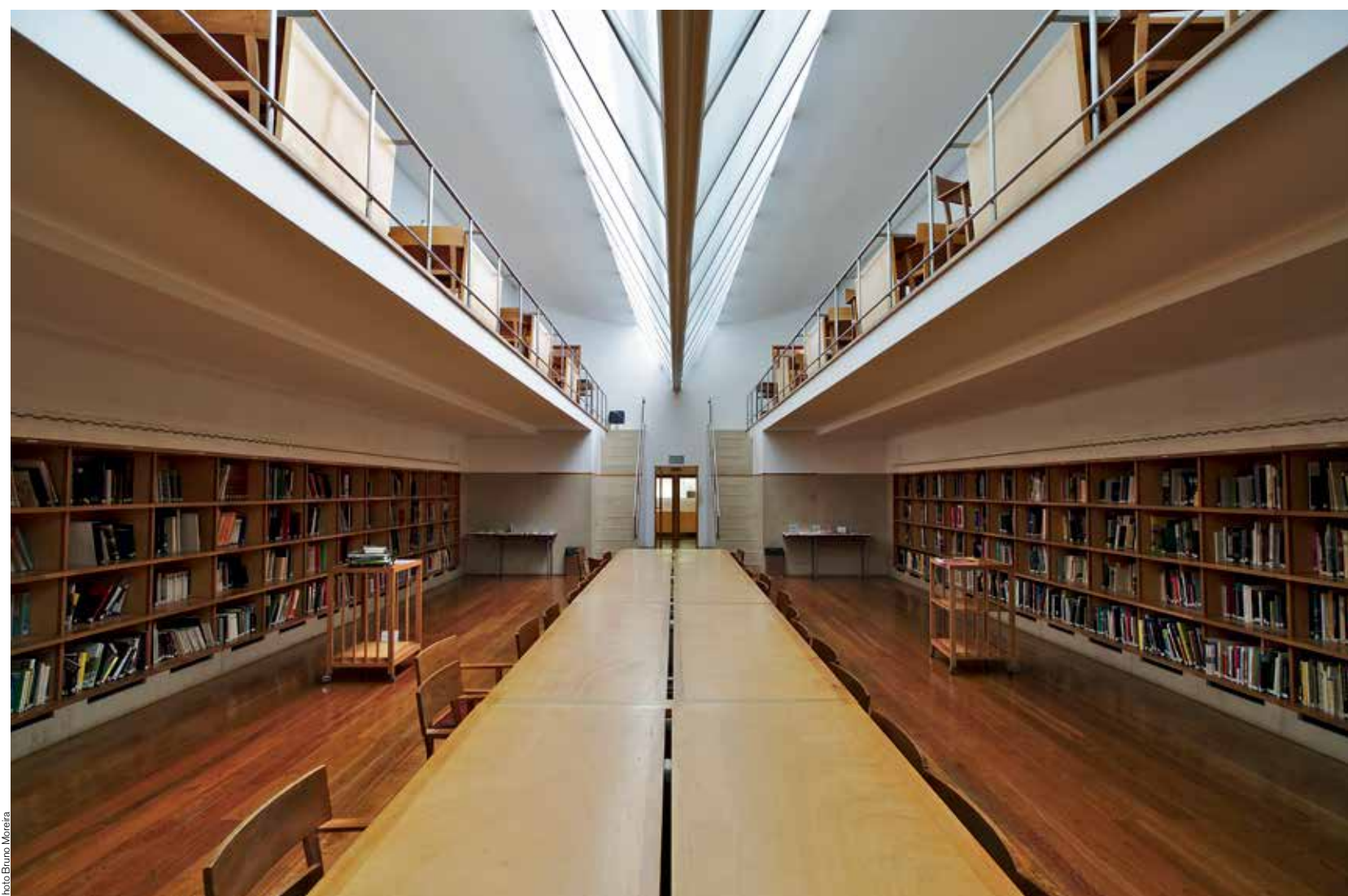
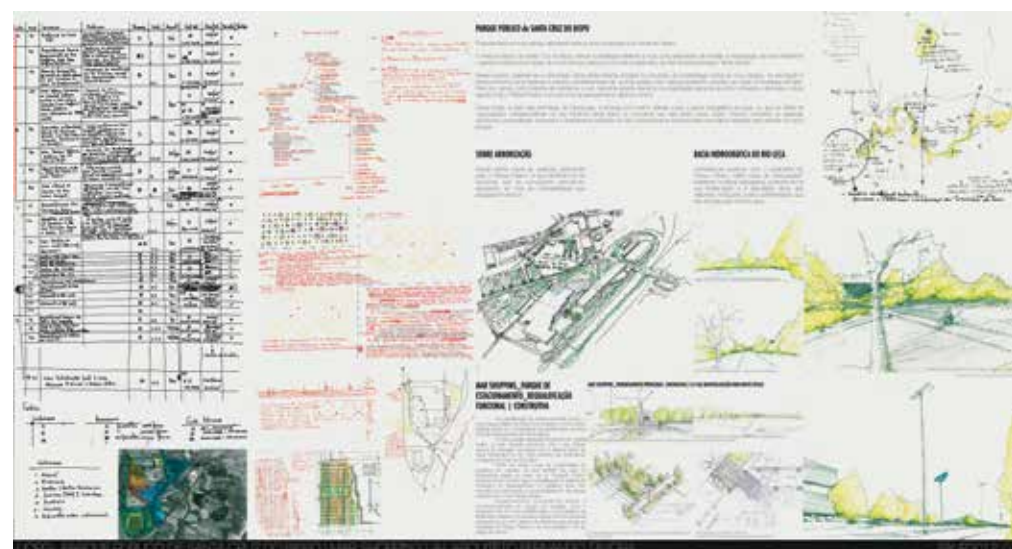


Photo: Bruno Moreira

Photo courtesy of FAUP Porto, Archive of 2nd-year Design Studio

of and continuous attention for the different ways of using drawing. Drawing is not only considered as a representation, but also as a tool to develop knowledge of the reality in which we will intervene. It points out the poetry and components of the environs. The comprehension of these components is the subject of theory and the history of architecture and the city – which are seen above all as anthropological and spatial circumstances where our actions correspond with the execution of one of humankind's most significant transformative creations.

Exercise in design constitutes the backbone of the teaching programme at the Porto School, presented as an open dominion that integrates the personalities of creators and the interpretations of projects and works that are spread out over the world. In this cultural context, the ways and sometimes the trends require constant informed attention to accompany references with a programmatic evaluation of what is possible and desirable. At the same time, that attention must open the space of the school to the full potential of provocative influences dictated by currents in art and essay-writing that are most active in the ambit of new fields of application. These might pertain to cultural mediation, display design, or designs with an experimental character.

This is why our school possesses a vertical organisation of contents for the various different groups of the discipline (Design Theory and History; Drawing; Construction Technology; Urban Planning). It maintains horizontal balance in the levels of information and analysis by alternating theory lessons with periods of practical work in ateliers. This structure and programmatic coordination has allowed us to guarantee an overall sense of unity even as we maintain sequences in the levels of complexity belonging to the exercises. Moreover, it allows for the comprehension of answers as fundamental. The syntheses made

by the students represent the most expressive result of progress in the process of building knowledge and its use in the answers they produce during the long period of design exercise. The relationship with the outside world is central in the configuration of situations upon which the objective of each exercise are formulated. Knowing the complexity of reality is indispensable in making possible the construction of proposals and the elaboration of analyses and diagnoses.

The teaching staff has a central role in the concretisation and functioning of our school. The integration of architects with relevant and recognised experience in the management of projects and their construction (be they buildings, urban planning or designs for the city) is a constant factor that has been maintained over the course of time. It has furnished indispensable balance and quality to the entirety of the different teaching levels. It has allowed us to coordinate relevant academic subjects with others from diverse professional fields. Names such as Fernando Távora, Siza Vieira, Nuno Portas, Alexandre Alves Costa, Domingos Tavares and Eduardo Souto de Moura represent references of excellence that find continuity with other exponents belonging to more recent generations. The integrated master's degree course in architecture counts around 900 students. The school welcomes an increasing number of foreign students from Erasmus and mobility programmes. Their integration has become an important factor of cultural exchange and the foreign recognition of our school.

The organisation of the teaching processes is based on classes of an average of 25 students. This allows for the realisation of individual and group works that are guided by teachers in frequent and tight cooperation. A close relationship between students and professors during an elevated number of weekly lessons allows for great intensity of dialogue, contemplation on and criticism of what is being produced.



It represents an exercise of constant evaluation based on profound knowledge both general and individual of the students. The practical lessons (ateliers) are accompanied by theory lessons and comparative critique sessions. Especially in the design disciplines, these count habitually on the collaboration of architects or guest professors, who, being external to the school, contribute autonomous critical discourse.

Parallel to the teaching in the second cycle (master's degree), there is the third cycle, a doctorate programme in Architecture Research. The latter is organised for four different study profiles (Design of Living Space and Forms of Residence; Architecture: Theory, Design, History; Urban Dynamics and Forms; and Architectural Heritage). The programme involves around 150 students and the collaboration of professors and specialists from other institutions. Many students in the third cycle belong to the research groups of CEAU (a study centre for architecture and urban planning), allowing them to develop research projects as methodological and scientific analysis in fields and

issues belonging to different ambits of architectural culture. International collaboration in a network with other institutions has grown substantially. This has led to a research group called "Atlas of the House", which analyses the programmes of low-cost housing in Portugal and Europe. Then there are "Cinema and Architecture", "Representation, Design Process and Digital Manufacturing in Architecture" (about new instrumental and technical methodologies), "Explosion of the City – 13 Regions in Southern Europe", and "Territorial Models in the Metropolitan Area of Porto". In the entirety of the different study cycles (bachelor's degree, master's degree, doctorate degree and continuing vocational training) the FAUP is continuously committed to a renewed reading of the challenges posed by transformations in the world, in order to continue to create and incorporate different types of knowledge – all conducted with an ethical perspective, using the appropriate resources and with the conviction that architecture is an art, a service and a product with a social and cultural character. @